



VALUTAZIONE APPROPRIATA relativa al progetto

**“ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO E SCUOLA NAUTICA NEL SETTORE SPORTIVO GIOVANILE DI**

**MOTONAUTICA”, IN COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL)”**

**proposto da Rainbow Team Association A.S.D.**

<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>L'attività in oggetto prevede giornate di attività didattica e addestrativa di motonautica sul fiume Po, in comune di Casale Monferrato (AL), nel tratto compreso fra il pontile (per il quale è in vigore una convenzione tra l'Ente-Parco, l'Associazione Amici del Po e la Società Canottieri) e il ponte stradale (S.P. 31 bis del Monferrato), all'interno della ZPS IT1180028 “<i>Fiume Po – tratto vercellese alessandrino</i>” e del Parco naturale del Po piemontese.</p> <p>Il progetto prevede un'attività annuale con cadenza di un giorno alla settimana per limitare il numero degli allievi (al massimo 10/15 per giornata).</p> <p>In occasioni di giornate promozionali di avvicinamento allo sport, organizzate con le associazioni locali e con le scuole, il numero degli allievi sarà comunque limitato a circa 40 (ad es.: 2 classi scolastiche una al mattino e una al pomeriggio) su prenotazione.</p> <p><b>Organizzazione delle attività.</b></p> <p><u>Mattina:</u> Preparazione del campo e prove in acqua con posizionamento di boe di segnalazione virate e a terra con posizionamento di gazebo. Attività didattica a terra e in acqua con la presenza di max n° 3-5 imbarcazioni o moto d'acqua + n° 1-2 barche di servizio e soccorso.</p> <p><u>Pomeriggio:</u> Attività didattica a terra e in acqua. Recupero boe di segnalazione in acqua e pulizia a terra. Il numero di allievi sarà limitato e con prenotazione per evitare assembramenti. Tutte le norme sanitarie attuali verranno attivate secondo il protocollo sanitario indicato dalla Federazione sportiva e dal CONI.</p> <p><b>Imbarcazioni utilizzate.</b></p> <p>È previsto l'utilizzo, durante l'anno, di diverse tipologie di imbarcazioni per svolgere le attività didattiche e addestrative che fanno parte delle categorie del settore giovanile:</p> <p>1- <u>Gommone biposto</u> (allievo+istruttore) motorizzato con motore fuoribordo 6/8/15 CV (riservato a ragazzi/e dagli 8 ai 14 anni). I piloti sono suddivisi in 3 categorie: 8/9 anni, con un Tecnico Giovanile a bordo, usano gommoni da 6/8 CV; 10/11 anni, con un Tecnico Giovanile a bordo, usano gommoni da 15 CV;</p>
--	---

	<p>12/13/14 anni, da soli, usano gommoni da 15 CV. Le categorie sono determinate dall'anno di nascita dei ragazzi al 31 dicembre dell'anno relativo. Lo svolgimento della singola prova avviene con l'utilizzo di un solo gommone. I giovani piloti devono anche dimostrare la loro abilità nell'eseguire i nodi marinareschi, a cui verrà attribuito un punteggio (nodo piano - gassa d'amante - mezzo nodo - nodo parlato).</p> <p>2- <u>F Junior/GT30 Barca monoposto con carena V motorizzata con fuoribordo 15/30 CV.</u> FORMULA JUNIOR/GT30: lo scafo della categoria FORMULA JUNIOR rappresenta l'imbarcazione ideale per iniziare l'attività sportiva agonistica. La classe FORMULA JUNIOR è la classe promozionale giovanile di più recente costituzione. È riservata ai giovani allievi piloti in età dai 12 ai 18 anni. L'imbarcazione utilizzata è uno scafo tipo monocarena con motore fuoribordo. La lunghezza massima è di 3,10 m. Il peso minimo dell'imbarcazione e del pilota è di 210 kg. Il carburante utilizzato è di tipo commerciale per autovetture.</p> <p>3- <u>Moto d'Acqua</u> per motivi di sicurezza e soccorso.</p> <p>Tutti i mezzi utilizzati sono approvati e a norma dei regolamenti nazionali e internazionali del settore giovanile delle Federazioni sportive competenti e le motorizzazioni sono tutte rigorosamente di serie, di ultima generazione, acquistabili presso i normali rivenditori marini.</p> <p>L'attività addestrativa non comporta una presenza costante di tutte le imbarcazioni in acqua per l'intera giornata e tutte insieme. Sarà predisposto un servizio di soccorso e sicurezza anche per monitorare l'area in cui si svolgeranno gli allenamenti.</p> <p>Il percorso sarà delimitato da alcune boe di virata intorno alle quali navigheranno esclusivamente le imbarcazioni di addestramento. Eventuali altre imbarcazioni diportistiche presenti nel tratto di fiume durante l'attività saranno dirottate al di fuori del circuito di prova.</p> <p>È stata individuata come base operativa l'area dell'imbarcadero e il pontile adiacente. Eventuali attività di allenamento di altre discipline sportive potranno essere coordinate con le associazioni sportive interessate in mutuo accordo tra le parti.</p>
<p><b>Descrizione del Sito Natura 2000</b></p>	<p><b>ZPS IT1180028 “Fiume Po – tratto vercellese alessandrino”</b></p> <p>Si estende su oltre 14 mila ettari e interessa un tratto del fiume Po in cui il corpo idrico scorre, con acque relativamente pure, in aree caratterizzate da vaste zone esondabili con greti aridi o colonizzati e saliceti ripariali. Si segnala per quest'area l'elevata diversità e ricchezza ittica, ornitologica (svernante e migratrice) ed entomologica. Sono presenti idrofite rare e resti di bosco planiziale relativamente ben conservati, con colonie di <i>Ardea cinerea</i> e <i>Phalacrocorax carbo</i> e alcune colonie di <i>Sterna hirundo</i> e <i>Sterna albifrons</i>. La zona rappresenta inoltre un importante sito riproduttivo per <i>Burhinus oedicnemus</i> e area di sosta rilevante per l'avifauna migratoria. Di particolare interesse conservazionistico la presenza di due mammiferi mustelidi come <i>Mustela putorius</i> e <i>Martes martes</i>. Sono presenti diversi ambienti inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE (riportati nella tabella 1) mentre, per</p>

quanto concerne gli aspetti faunistici, sono segnalati per il sito i **chiroteri** *Myotis blythii*, *Myotis myotis* e *Rhinolophus ferrumequinum* (All. II e IV) tra i mammiferi, *Emys orbicularis* (All. II e IV), *Podarcis sicula*, *Hierophis* (= coluber) *viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, ed *Elaphe Longissima* (All. IV) tra i **rettili**, gli anfibi *Rana latastei*, *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Bufo viridis*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina* e *Rana lessonae* (All. IV) e, per quanto riguarda l'**ittiofauna**, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis taenia*, *Leuciscus souffia*, *Salmo trutta marmoratus*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreae*, *Leuciscus souffia*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus* (All. II), *Acipenser naccarii* e *Acipenser sturio* (All. II e IV).

Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva Habitat (\*Habitat prioritario) presenti nella ZPS:

**91E0\*** Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pandion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)\*

**9160** Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

**6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**9260** Foreste di *Castanea sativa*

**3240** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

**3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

**3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

**3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

**6210** Formazioni erbose secche seminaturali e "facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (\*stupenda fioritura di orchidee)

**6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile

**91F0** Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

Tra gli **invertebrati** sono segnalati il lepidottero *Lycaena dispar* e il coleottero *Lucanus cervus* (All. II e IV).

Per quanto riguarda gli aspetti floristici, è segnalata per la ZPS la presenza di *Marsilea quadrifolia* (All. II).

Numerose sono poi le specie di **uccelli** che frequentano la ZPS comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Acrocephalus melanopogon*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Aquila clanga*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Asio flammeus*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris* (prioritaria), *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Casmerodius albus*, *Chlidonias hybridus*, *Chlidonias niger*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Falco columbarius*, *Falco eleonora*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*, *Gallinago media*, *Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Glareola praticola*, *Grus grus*, *Hieraaetus pennatus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Larus*

	<p><i>melanocephalus, Larus minutus, Limosa lapponica, Lullula arborea, Luscinia svecica, Mergus albellus, Milvus migrans, Milvus milvus, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Philomachus pugnax, Phoenicopterus ruber, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Pluvialis apricaria, Podiceps auritus, Porzana parva, Recurvirostra avocetta, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Tadorna ferruginea e Tringa glareola.</i></p>
<p><b>Criteri di valutazione</b></p>	
<p><b>Incidenza del Progetto sul Sito Natura 2000</b></p>	<p>Il progetto proposto coinvolge un tratto urbano del fiume Po, corpo idrico principale che, nel tratto considerato, presenta stato ecologico buono (dato derivato da ARPA Piemonte).</p> <p>La ZPS ospita un elevato numero di specie avifaunistiche, ma anche un numero elevato di specie ittiche di interesse conservazionistico. Il tratto di corso d'acqua in oggetto è fortemente compromesso, in termini di funzionalità, dalla presenza di due sbarramenti a relativamente breve distanza, che hanno fatto variare le caratteristiche ambientali del tratto, trasformando un ambiente lotico in ambiente pressoché lenticolo. La continuità longitudinale del corso d'acqua è grossomodo garantita dalla presenza di due scale di risalita per l'ittiofauna (entrambe al momento non collaudate). La resilienza di un ambiente con queste caratteristiche è inevitabilmente compromessa ed è pertanto necessario, al fine non solo di conservare lo "stato di conservazione" attuale delle biocenosi ma di migliorarne le condizioni, non intervenire con ulteriori fonti di impatto e interferenza, quali potrebbero essere le imbarcazioni sopra descritte, ad eccezione dei gommoni (tipologia 1), che sono già stati utilizzati nell'ambito di manifestazioni locali e non sono risultati interferenti. La velocità dei gommoni risulta peraltro moderata anche in ragione dell'utenza molto giovane (al massimo 14 anni), cui si riferiscono. In questo tratto di corso d'acqua sono presenti due "source zone" ricche di biodiversità: una in corrispondenza del Bosco della Pastrona oggetto di interventi di riqualificazione ambientale realizzati nell'ambito del Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) N.A.Tu.R.A. (Naturalità, Agricoltura, Turismo, Riqualificazione Ambientale) del 2006, avente come obiettivo generale la valorizzazione della Rete Ecologica del Parco del Po e del Monferrato casalese, tramite la riqualificazione ambientale e la promozione di attività ecocompatibili in agricoltura, turismo e nei servizi pubblici ambientali; la seconda immediatamente a monte della traversa del Canale Lanza, in sponda sinistra, è una zona umida permanente divenuta serbatoio di biodiversità che ospita numerose specie non solo di avifauna ma anche anfibi, invertebrati, pesci, ecc. Il rumore prodotto dai motoscafi, così come le emissioni possono compromettere nell'insieme questi ambienti.</p> <p>Non in secondo piano le indicazioni riportate nel Piano d'Area che indirizzano a una fruizione sostenibile dell'area con attività meno impattanti quali, ad es. il canottaggio. L'intervento ricade in una</p>

	<p>zona classifica dal Piano d'Area 89.N3 che rientra, ai sensi dell'art. 3.11 delle Norme di Attuazione, fra quelle definite: "<i>aree degradate o denaturalizzate, nelle quali occorre intervenire per il risarcimento o la ricostituzione delle condizioni originarie o per la ricomposizione paesaggistica, con particolare riferimento a: ... e) aree interessate da usi incompatibili e continui per il tempo libero (quali motocross e motonautica)</i>". Una soluzione maggiormente sostenibile potrebbe essere rappresentata, anche a titolo sperimentale per la zona, dall'utilizzo di imbarcazioni ecosostenibili alimentate da motori elettrici o meglio dall'energia solare, che si stanno man mano diffondendo.</p>
<b>Obiettivi di conservazione/minacce</b>	<p><u>Obiettivi di conservazione:</u>  <b>miglioramento qualitativo</b> delle acque fortemente impattate dall'attività antropica, in particolare dall'utilizzo di pesticidi e nutrienti che provengono dalle coltivazioni circostanti. Nel tratto in oggetto uno dei maggiori impatti è rappresentato dagli scarichi che ristagnano a causa delle acque a lento scorrimento, danneggiando le biocenosi; <b>tutela quantitativa</b> della risorsa idrica, poiché i prelievi idrici costituiscono uno dei maggiori impatti sulle biocenosi acquatiche; <b>conservazione delle aree boscate e delle siepi</b>, soprattutto in funzione dell'effetto filtro ad esse connesso e come area di rifugio e riproduzione per la fauna; <b>conservazione e incentivo dei prati stabili</b> rispetto ad altre colture foraggere.  <u>Minacce generali:</u>  Rischio di trasformazioni spondali con opere di "pulizia" e difesa; estensione dei pioppeti artificiali; eliminazione dei saliceti ripari; pressione venatoria; prelievi di ghiaia in alveo; privatizzazione dei terreni demaniali; potenziali escavazioni abusive.</p>
<b>Incidenza del progetto su specie e habitat</b>	<p><u>Impatti diretti</u>  Il progetto potrebbe interferire direttamente sullo stato di conservazione delle biocenosi, attraverso la produzione di rumore e di emissioni, diminuendo la resilienza delle biocenosi già significativamente compromesse.</p>
<b>Perturbazioni sull'integrità del Sito indotte dal progetto</b>	<p>L'integrità del Sito può essere perturbata per:  - <b>interazioni negative dirette</b> sulle "<u>source zone</u>" presenti e sulla resilienza delle cenosi.</p>
<b>Mitigazioni/compensazioni</b>	<p>Le imbarcazioni che corrispondono alla tipologia 1 e 2 sono già state utilizzate nell'ambito di manifestazioni locali e sono risultate compatibili e per tale tipologia si possono escludere impatti su habitat e specie, a condizione che l'attività non si svolga in corrispondenza delle <i>source zone</i> sopra descritte.  Sarà necessario coordinarsi in modo attivo con le altre associazioni (sportive e non) che operano sul fiume, al fine di evitare la sovrapposizione delle attività.</p>
<p><b><u>Conclusioni</u></b></p>	
<p>Dalle considerazioni sopra espresse si può concludere che il progetto <u>non determina incidenza negativa</u> sulla ZPS IT1180028 "<i>Fiume Po – tratto vercellese alessandrino</i>", esclusivamente a</p>	

condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- **sia rispettato rigorosamente quanto contenuto nella documentazione progettuale, che prevede lo svolgimento dell'attività un giorno alla settimana (come massimo) nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 novembre, esclusivamente con l'utilizzo delle imbarcazioni di tipo 1 (gommoncini) e di tipo 2 (F. Junior), mentre le moto d'acqua saranno utilizzate solo per motivi di soccorso;**
- **per la messa in acqua delle imbarcazioni sia utilizzato il pontile per il quale è in vigore una convenzione tra l'Ente-Parco, l'Associazione Amici del Po e la Società Canottieri, dopo averne concordato con loro la disponibilità e solo per il periodo di tempo strettamente necessario all'individuazione di un nuovo punto di imbarco idoneo;**
- **a seguito dell'individuazione del nuovo punto di imbarco, l'attività oggetto di valutazione sia limitata al tratto di fiume Po compreso tra il ponte stradale e la centrale idroelettrica IDROBAVENO.**

Il presente giudizio di incidenza, a condizioni invariate dell'attività e del quadro regolamentare regionale, ha validità di **due anni**.

**Bibliografia:**

- o Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A. – 2009 – La Rete Natura 2000 in Piemonte – I Siti di Importanza Comunitaria. Regione Piemonte.
- o Regione Piemonte – 2006 – Direttiva 79/409/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Schede descrittive sintetiche delle Zone di Protezione Speciale proposte all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- o Regione Piemonte - Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte – Approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. 17-2814 del 18 gennaio 2016, D.G.R. 24-2976 del 29 febbraio 2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020.
- o PISL N.A.Tu.R.A. - Relazione descrittiva – 2006 – Ente-Parco.
- o Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po.